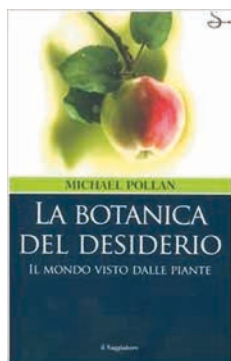


The Apple

Prima o poi dovevo parlarvi delle **mele**...

Tutta colpa di **due** bellissimi **libri**, che vi invito a scoprire, uno è un **lepirello** arcobaleno con carte fustellate di **frutta** e **verdura**, con cui fare giochi infiniti alla scoperta degli ibridi più strani e l'altro è un libro per i grandi e per chi le **scienze**



le capisce bene solo se gli raccontano anche delle storie.

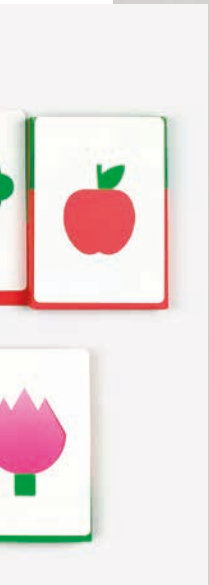
Si intitolano **Hello Tomato** e **La botanica del desiderio**.



Col primo ho realizzato la **foto in copertina** e nel secondo ho letto le **curiose informazioni** sulle mele che seguono.



of my eyes





A volte si trovano **mele stregate** sui banchetti di dolci, non sono quelle di Biancaneve, ma si capisce perché quella tontolona abbia accettato l'ennesimo regalo da una vecchietta sconosciuta: sono lucide, rosse, belle e profumate, attraggono lo sguardo, poi però stufano al primo morso per la loro dolcezza.

In inglese si dice **"You're the Apple of my eyes"**, che, tradotto letteralmente, significa "Sei la mela dei miei occhi", dove mela è la pupilla tondeggiante, per riferirsi ad una persona che per noi è importante.

L'importanza delle mele è espressa anche nel detto **"una mela al giorno toglie il medico di torno"**, ma ricordatevi anche che la sua particolarità è di essere un frutto molto zuccherino e nell'antichità scarseggiavano le cose dolci. Infatti si usava il miele e non è proprio facilissimo prendere il miele alle api. Così il melo ha sfruttato il bisogno di dolcezza



dell'uomo per diffondersi in tutto il mondo partendo **dal Kazakhstan**.

Le mele, che oggi noi troviamo al supermercato, sono di varietà diverse, ma tutte perfette e uguali, se ne compriamo un sacchetto, le mele al suo interno avranno tutte lo stesso sapore.

Invece, se noi piantassimo tutti i semini di mela che ci sono in uno stesso frutto e aspettassimo la crescita degli alberi, le loro mele sarebbero tutte diverse per forma, grandezza e sapore.





Questa caratteristica si chiama “**eterozigosi**”, pure noi siamo sempre un po’ diversi dai nostri genitori, ma i meli di più, per loro si può dire che il seme cade molto lontano dall’albero.

Per ottenere mele uguali si deve procedere a un **innesto**, che non è altro che la tecnica di clonazione delle piante.

Noi mangiamo mele clonate ed è per questo che le loro piantagioni hanno bisogno di molti trattamenti coi **pesticidi**, perché, mentre i parassiti continuano ad evolversi, le piante di un frutteto restano identiche di generazione in generazione e si indeboliscono.

Sapendo che l’albero che faceva piccole mele verdi nel giardino dei miei nonni era unico, perché non l’ha innestato nessuno e fu tagliato, mi sento un po’ triste, ma anche un po’ speciale per averne gustato i frutti, per cui, quando capiterà anche a voi di poter **assaggiare una mela selvatica**, assaporate bene, lanciate qualche semino lontano dall’albero ed esprimete un **desiderio**.

Ciao, dalla vostra SCC

LUISA

È la SCC, la nostra Strega Comanda Color, che ogni mese ci regala le copertine per DaDaDa e altre meraviglie. Ha studiato disegno e animazione, adora l’incisione e l’acquaforte, dipinge su taccuini rilegati da lei, crea libri origami, legge tantissimo e colleziona libri per bambini e gommine profumate. Sostiene che maneggiare carta e colori fa bene come mangiare una mela al giorno. Il suo motto è “non si finisce mai di imparare”.

